

Il presidente dell'associazione bojanese è stanco di aspettare e scrive al prefetto:
 "L'amministrazione non tollera che i cittadini facciano delle proposte"

Il caso

La Falco attacca il sindaco

Papa: "Abbiamo chiesto di incontrare Silvestri cento giorni fa. Finora nessun esito"

BOJANO. L'associazione "Falco" di Bojano, tramite del presidente, Alessio Papa, ha deciso di interessare il Prefetto di Campobasso per portare alla sua attenzione "una incresciosa situazione di preclusione ed inerzia dell'amministrazione comunale di Bojano".

"Ben saprà - scrive Papa al Prefetto - che l'associazione che ho l'onore di presiedere svolge una meritoria azione in campo socio-ambientale, essendo da anni impegnata in una tenace azione di salvaguardia e di protezione del territorio e dell'ambiente molisano. Sembrerebbe che questa attività, svolta senza alcuno scopo di lucro e senza nessuna connotazione politica, dia fastidio a chi non è abituato al confronto serio, documentato, socialmente orientato in favore della classi più deboli".

Lo scorso 17 aprile l'associazione matesina ha inoltrato una richiesta di incontro al sindaco ed a distanza di circa 100 giorni, come lamenta il direttivo, i rappresentanti dell'associazione non solo non sarebbero stati ricevuti, ma nemmeno sarebbe giunto un riscontro.



Il presidente della Falco, Alessio Papa

be avuto ad oggetto "importanti problematiche di interesse locale", cosa che renderebbe ancora più ingiustificabile il "disimpegno del primo cittadino".
 "Ritengo infatti - sottolinea il presidente - che qualsiasi amministratore attento alle esigenze della propria comunità si sarebbe premurato quantomeno di ascol-

“
Qualsiasi politico
si sarebbe quanto meno
premurato
di ascoltarci

tare. Questo deplorabile atteggiamento è peraltro manifestato costantemente dall'amministrazione comunale che evidentemente non tollera che un gruppo di cittadini esprima il proprio parere, faccia proposte e richiami gli amministratori alle proprie responsabilità. Basti pensare alla nostra proposta studio sulla raccolta differenziata, presentata in data 8 febbraio 2008 e accolta con la più totale freddezza, evi-

dentemente vista come una intollerabile intromissione in affari che interessano esclusivamente l'amministrazione comunale. Del che ci siamo pubblicamente lamentati a mezzo stampa in data 14 maggio, a distanza di oltre tre mesi dalla presentazione della proposta. In quella sede abbiamo pubblicamente confermato la no-

“
Non siamo avvezzi
alla cortigianeria:
forse è per questo
che ci evitano

stra disponibilità al confronto e al dialogo, specificando di essere in attesa di un riscontro dell'amministrazione comunale, riscontro che a distanza di altri 60 giorni non si è ancora avuto". Solo il 12 giugno scorso, infine, l'associazione Falco ha inoltrato una richiesta relativa ad una delicata situazione di una famiglia in gravi difficoltà, chiedendo opportuni chiarimenti senza purtroppo ricevere nessuna risposta,

così come sarebbe quindi pure per numerose altre richieste tutte rimaste in sospeso.

"Prendiamo atto, pertanto, dell'ormai evidente totale indisponibilità dell'amministrazione ad incontrare il nostro sodalizio per discutere insieme di fatti che interessano significativamente la nostra città, della quale, evidentemente, non si vuol vedere la desolante situazione - conclude Papa nella nota indirizzata al Prefetto - Non per questo, nonostante i nostri tanti impegni, rinunciamo all'azione di denuncia delle cattive amministrazioni, sempre pronte alle chiacchiere elettorali e mai capaci di dare un senso civico, eticamente e politicamente corretto, al loro mandato amministrativo, peraltro retribuito anche con i soldi di quei cittadini ai quali si oppone un sistematico rifiuto. Restiamo, comunque, in attesa di un riscontro, pronti a rivedere le nostre opinioni sul metodo di gestione amministrativa della nostra Città, ma siamo uomini e donne liberi, non avvezzi alla cortigianeria; siamo leali con chi è leale con noi, anche nel dissenso".